



Ambasciata
della Repubblica Federale di Germania
Roma

Traduzione

**Discorso del Ministro Federale degli Affari Esteri Heiko Maas
in occasione della cerimonia commemorativa a Marzabotto**

Signor Presidente della Regione, Signora Prefetto, Signor Sindaco di
Marzabotto, Presidente Cardì, Presidente Ricci,

Eccellenze,

Gentili Signore e Signori,

Vi ringrazio vivamente di avermi invitato a partecipare a questa
commemorazione!

Non è un fatto scontato che io possa essere qui come rappresentante della
Germania. E questo nemmeno oggi, non in questo luogo in cui i miei
connazionali infersero tanta sofferenza.

770 persone vennero uccise nell'arco di pochi giorni nella zona di Monte Sole –
Marzabotto. I crimini commessi dai tedeschi ci lasciano ancora oggi senza fiato
per la loro infamia ed efferatezza.

770 morti, ovvero 770 persone con famiglie e amici, 770 destini concreti. 770
vite che noi non dimenticheremo mai.

Pensiamo alle famiglie sterminate: alle famiglie Gamberini, Laffi, Tondi,
Ventura, Tonelli e tante altre.

Complessivamente fu strappata la vita a oltre 200 bambini. Avevano ancora
tutta la vita davanti a sé. Ma furono uccisi.

Con profondo dolore e grande vergogna m'inchino quale Ministro degli Esteri tedesco dinanzi alle vittime e ai loro familiari, a cui questo barbaro crimine inflisse immani sofferenze.

Io stesso in Germania appartengo a un partito i cui membri furono perseguitati e uccisi dai nazisti. Rendo pertanto omaggio a tutti coloro che opposero resistenza ai nazisti, in Germania o al di fuori di essa. Proprio oggi, nella lotta e nella resistenza al razzismo, all'estremismo e al fascismo siamo tutti fratelli e sorelle.

Anche per tale motivo, poter presenziare a questa commemorazione come rappresentante della Germania mi riempie di profonda umiltà. È tutt'altro che scontato che l'odio e la vendetta con il passare degli anni abbiano ceduto il passo a una profonda amicizia tra Germania e Italia. Quest'amicizia è un dono grande e prezioso che dobbiamo custodire.

Siete Voi, italiane e italiani, che avete reso possibile questo porgendoci la mano in segno di riconciliazione.

Anche il Vostro invito a partecipare oggi – insieme ai familiari delle vittime – è un tale gesto di riconciliazione che mi commuove profondamente.

Noi commemoriamo le persone che furono uccise e subirono sofferenze. La cui sorte ci scuote e ci lascia tutt'oggi sgomenti.

Eppure Marzabotto e la zona del Monte Sole oggi non sono solo il teatro di un crimine di guerra, ma sono anche un simbolo di speranza. Perché ogni pietra ricostruita è anche una vittoria della vita e un trionfo dell'umanità sull'orrore del passato.

In un luogo come Marzabotto volgiamo insieme lo sguardo verso il capitolo più buio della nostra storia. Al tempo stesso con questo sguardo s'illumina anche la nostra visione del lungo cammino percorso dai nostri due Paesi.

Un cammino di amicizia e fiducia in un'Europa unita. E questa fiducia ha segnato anche l'inizio del nostro cammino verso una comune cultura della memoria a lungo assente.

In un luogo come questo, tuttavia, ma anche in altri luoghi dell'orrore in Europa, la strada percorsa dai pionieri dell'unificazione europea appare come

un progetto incredibilmente coraggioso. Si potrebbe parlare del miracolo Europa. L'Italia in questo ha svolto un ruolo determinante, lo sta svolgendo ancora oggi e dovrà svolgerlo anche in futuro.

Signore e Signori,

i nomi delle persone uccise qui sono un monito.

Così come non abbiamo dimenticato loro, non abbiamo dimenticato dove possono portare l'odio e il razzismo.

Questi non devono trovare mai più posto nelle nostre società.

Che ci siamo riuniti qui oggi è una prova che la comprensione è possibile anche dopo crimini orribili. Di questo sono grato di tutto cuore alle italiane e agli italiani. Vogliamo lavorare con Voi giorno dopo giorno per preservare questo lascito.

Dobbiamo tutelare e portare avanti quanto abbiamo raggiunto: pace, fiducia, partenariato e unità.

La nostra amicizia vive da 70 anni grazie alla convivenza di italiani e tedeschi in entrambi i nostri Paesi.

E se ovunque nel mondo i nazionalisti predicano l'isolamento, noi vogliamo adoperarci insieme per maggiore collaborazione internazionale, maggiore libertà, maggior rispetto e maggiore amicizia italo-tedesca.

Grazie